

Cielo e Terre

Notiziario dell'Associazione

Pubblicazione quadrimestrale - Marzo 2007 - Anno VI - n. 1

Editoriale

LA NECESSITÀ DEL DIALOGO



Quando pensiamo al fenomeno immigrazione, siamo portati a immaginare che in Italia ci siamo noi e gli altri, come se costoro costituissero un gruppo omogeneo. La realtà è molto più complessa. Quante

etnie, lingue, razze, culture, religioni diverse! E tutte interagiscono con noi e fra di loro. La lingua italiana è diventata il loro mezzo di comunicazione obbligato non solo con noi, ma anche fra di loro.

Si evolvono gli usi culinari sia loro che nostri. I bambini italiani sono educati da tate di altri paesi e lingue. Sui banchi della scuola si ritrovano giovani di origine diversa. Certo, venendo da noi, loro non sono più come prima. Ma anche noi, come effetto del nostro essere con loro, siamo costretti a cambiare.

Un ambito fecondo di scambi culturali è la religione. Persone di religioni o confessioni diverse vivono ormai gomito a gomito, anche all'interno della stessa casa o famiglia. Ma spesso il discorso religioso resta sullo sfondo. Di fronte all'altro si erge la barriera dell'ignoranza religiosa, che impedisce la comunicazione nei due sensi: come spiegare ad altri cose di cui non si conosce il senso profondo o esprimere esperienze di cui non si parla mai? Questa difficoltà appare anche quando gli "altri" sono anch'essi cristiani, ma appartengono a confessioni o riti diversi.

Ormai l'esigenza del dialogo interreligioso ed ecumenico si fa sempre più imperiosa, non solo a livello accademico ma anche nella vita della gente comune. Ma come dialogare? Anzitutto bisogna riattivare la ricerca del senso, attraverso momenti di scambio e di dibattito.

Tornare alle radici della nostra fede è l'unico modo per capire quella degli altri. Solo mettendoci in questione possiamo dare spazio a loro, ritrovando noi stessi l'essenziale della nostra fede, al di là di tutti i nostri condizionamenti culturali che ci portiamo dentro. Non è questo il vero significato dell'essere "cattolici"? Una bella sfida soprattutto per quanti fino a ieri pensavano di dover "convertire" gli altri alla propria fede cristiana e occidentale.

padre Sandro



NUOVI SCENARI

Lo scorso dicembre la nostra Associazione ha festeggiato la conclusione positiva del progetto in essere per cinque anni, di cui si trova esposizione nelle pagine seguenti e contemporaneamente ha accordato di finanziare in parte e per il corrente anno un progetto sanitario elaborato e presentato dall'Associazione Çeu e Terras di Bissau. La semplicità espositiva di questa notizia non dà sufficiente risalto ad un dato che è invece fondamentale per gli sviluppi futuri di entrambe le associazioni.

Il fatto che Çeu e Terras elabori in autonomia un progetto e che Cielo e Terre finanzia un progetto elaborato da Çeu e Terras rovescia in positivo la situazione di partenza. Per Çeu e Terras è come se avesse raggiunto la maggiore età ed è ora in grado di muoversi e di agire da sola nel mondo delle associazioni che nascono e vivono in un paese in via di sviluppo e che, grazie alla loro visibilità e credibilità, traggono sostegno per i loro progetti da diverse fonti internazionali.

Per Cielo e Terre è come se consentisse il distacco verso l'autonomia del suo unico figlio che divenuto adulto abbandona la casa che lo ha visto crescere; ora l'Associazione, sgravata da pesi e contingenze, si trova davanti ad una sorta di spazio nuovo a cui dare contenuto e senso.

Con altre parole, Cielo e Terre è ora nella condizione di ampliare spazi per dedicarsi maggiormente a se stessa, per approfondire e prendere consapevolezza

della situazione in cui siamo immersi. Non va dimenticato che Cielo e Terre ha sempre coltivato l'idea di divenire punto di riferimento per gli associati in cui poter sperimentare "un mondo migliore, basato su valori diversi dal mondo reale, un mondo da proporre ed attuare nella società degli uomini" a cui Sandro, con la sua consueta efficacia, fa riferimento nell'editoriale del penultimo numero del Notiziario.

Ecco perché ora è opportuno e possibile per Cielo e Terre alleggerirsi di quelle forme di burocrazia che sinora erano imprescindibili per gestire e finanziare direttamente un progetto sanitario.

Ma poiché l'Associazione, anche in questa nuova fase del suo cammino, non rinuncia a "lavorare insieme per altre persone o popolazioni" occorre che si doti di una modalità operativa che coniughi la snellezza operativa con l'organizzazione dell'aiuto.

Da qui l'idea di Cielo e Terre di abbandonare la propria organizzazione di Onlus e di avvalersi per tutti gli adempimenti amministrativi e contabili, sinora svolti da alcuni associati, dei servizi di "Pimedit" che essendo una Onlus permette anche di conservare i vantaggi fiscali previsti dalla normativa vigente per le donazioni in favore dell'Associazione.

È come se perdessimo un po' di zavorra per camminare più liberi e spediti ed essere agevolati nel realizzare nella nostra Associazione quel mondo migliore che ci sta a cuore.

la redazione

Conoscere e partecipare

L'interesse per una popolazione diversa dalla nostra e il coinvolgimento nel progetto di lotta all'AIDS in Guinea Bissau ci hanno spinti a conoscere gli aspetti più significativi della cultura africana e a confrontarli con la realtà occidentale. Approfondimenti, dibattiti e testimonianze hanno arricchito le nostre conoscenze sulla realtà dei paesi poveri, in particolare di quelli africani, sui meccanismi che regolano i rapporti tra le nazioni, sulle nostre responsabilità nel perpetuare sistemi ingiusti, apparentemente irrimediabili, che impediscono il decollo di intere popolazioni. Al tempo stesso ci siamo sentiti beneficamente "contaminati" dalla cultura africana che va conservata ed alimentata nei suoi aspetti più genuini e nelle sue ricchezze.

Occuparsi della Guinea Bissau e impegnarsi per aiutare quella popolazione continua ad essere per noi un laboratorio prezioso di idee, di conoscenze, di scelte che ci coinvolgono e che vogliamo continuare a vivere e a condividere insieme.

Ci siamo quindi domandati: quale aiuto possiamo offrire ai paesi poveri perché giungano ad un vero progresso e alla valorizzazione delle proprie risorse per vivere con dignità? La presenza sempre più numerosa nelle nostra città di persone extracomunitarie, provenienti soprattutto da paesi poveri o travagliati da guerre e tragedie, è stata avvertita come una realtà urgente che ci interpella e alla quale vogliamo dare ascolto.

L'assemblea annuale dell'Associazione CIELO E TERRE è stata convocata per sabato 31 marzo alle ore 15.30 in via Correggio, 36

Per questo abbiamo invitato la dottoressa Anna Pozzi, studiosa dei problemi delle nazioni in via di sviluppo, che ha tenuto una relazione sul tema "Quale aiuto alle nazioni povere". Il suo intervento ci ha sollecitati a tenerci informati su quanto avviene nei vari paesi e a ricercare fonti obiettive e complete. Spesso la disinformazione, infatti, è all'origine di stereotipi o pregiudizi che impediscono di comprendere la reale situazione delle popolazioni povere e quindi di attuare interventi adeguati. È emerso con chiarezza, attraverso lo scambio di idee e



relazione di Pedro Di Iorio, responsabile del Servizio Accoglienza Immigrati della Caritas diocesana, che ci ha illustrato gli aspetti più significativi dell'attuale fenomeno dell'immigrazione, con particolare rife-

identità, permetta a tutti di collaborare, su un piano di parità e attraverso un effettivo apporto di idee e di esperienze, per la costruzione di un tessuto sociale più giusto e più solidale. Questo percorso, che deve coinvolgere tutti, potrà rendere le persone più responsabili e consapevoli del proprio ruolo insostituibile ed apportare quindi benefici frutti anche nei paesi dai quali provengono gli immigrati che vivono accanto a noi.

La visione del film "Quando sei nato non puoi più nasconderti" di M. Tullio Giordana, ci ha offerto importanti spunti di riflessione e ci ha reso 'visibile' la situazione di grande emarginazione in cui vi-

vono gli immigrati in Italia. Protagonista è Sandro, un ragazzino di dodici anni, che per un incidente cade in mare e viene salvato da un barcone di migranti di varie nazionalità. Egli ha così l'opportunità di conoscere il vero volto di questi immigrati clandestini, condividendo la loro vita sulla barca. Diviene quindi consapevole di una realtà già conosciuta ma ancora lontana e compie un percorso di crescita e di maturazione: egli sa che non potrà più dimenticare quelle persone divenute ormai parte della sua vita.

**Lydia Cramarossa
Lina Dal Covolo**



di esperienze, che il vero 'aiuto' da offrire non è quello di far diventare gli altri come noi, di omologarli al nostro sistema di vita, ma consiste nel costruire rapporti interpersonali fondati sull'accoglienza, sulla conoscenza reciproca, sul rispetto e la valorizzazione delle diversità, per cercare insieme la strada che conduce alla realizzazione di un progresso comune.

Si è quindi avvertito il bisogno di approfondire la conoscenza della realtà in cui vivono gli "stranieri" in Italia e di individuare un cammino possibile di scambio e di aiuto reciproco. Di grande interesse è stata la

relazione alla realtà italiana, dove la pressione migratoria, divenuta esponenziale ed irreversibile, deve indurci a costruire una "cultura dell'immigrazione".

L'accoglienza, attuata attraverso interventi programmati ed un lavoro di rete efficacemente monitorato, deve accompagnare il processo di integrazione intesa come scambio trasversale tra le varie comunità che abitano le nostre città. Occorre scoprire e valorizzare le "ricchezze" di cui ciascun gruppo è portatore e attuare insieme un percorso di interazione che, attraverso la consapevolezza della propria

Correva l'anno 2000... ...corre l'anno 2007

Correva l'anno 2000 quando, da una felice intuizione e convergenza di vedute di padre Sandro Sacchi e del prof. Mauro Moroni dell'Istituto malattie infettive (Ospedale Sacco), dall'interesse dimostrato dal Regionale del PIME in Guinea Bissau e dalla disponibilità dell'allora sconosciuta dottoressa Fanny, muoveva i primi passi quello che sarebbe poi divenuto il "Progetto per l'educazione alla salute e la lotta all'AIDS in Guinea Bissau", sostenuto e promosso da un gruppo di volontari amici di padre Sacchi e da un drappello di medici dell'Ospedale Sacco (che, tutti insieme, avrebbero poi dato vita all'Associazione Cielo e Terre).

L'obiettivo era ambizioso, ma anche un po' temerario, tenuto conto della assoluta inesperienza di operare in un paese così sottosviluppato e privo di infrastrutture (ma per iniziare un'impresa, un po' di "follia" è necessaria): avviare, in collaborazione con il locale Ministero della Sanità, operando con strutture e personale guineano, un sistema/protocollo per ridurre la trasmissione, da madre a bambino, dell'infezione da HIV, utilizzando una terapia molto semplice (l'ormai "famosa" Nevirapina da assumere una-tantum). Per giunta, con la "pretesa" di trasferire il sistema/protocollo alle autorità guineane una volta trascorsi i 5 anni (diventati poi 6) di durata del progetto. Dal punto di vista economico inoltre, fatta salva la garanzia di un significativo contributo annuo da parte dell'ANLAIDS-Lombardia, si partiva con le casse vuote. Ebbene, nonostante queste premesse "folli", **tutti gli obiettivi** (e forse anche qualcosa in più) **sono stati raggiunti**, come sa chi ci ha seguito per tutto questo tempo. In un paese in cui nel 2000, salvo pochi addetti ai lavori, non vi era consapevolezza del rischio AIDS e non vi era stato ancora nessun intervento operativo concreto, decine di operatori sanitari hanno ricevuto in loco una adeguata formazione generale; alcuni operatori, tramite stage presso l'Ospedale Sacco, hanno acquisito una formazione specifica; oltre 27.000 donne gravide sono state informate sulla pericolosità dell'AIDS, consigliate su come prevenirlo, informate sulla possibilità di evitare di contagiare il loro bimbo; quasi 25.000 di queste donne hanno accet-

tato di sottoporsi al test di sieropositività, con una percentuale di accettazione via via crescente nel tempo, man mano che le campagne radiofoniche, realizzate da Çeu e Terras (la nostra omologa associazione guineana), divulgavano conoscenza e suscitavano fiducia; oltre 1.800 (7,56%), risultate sieropositive, hanno usufruito di supporto psicologico e alimentare e assunto Nevirapina al momento del parto; centinaia di bimbi nati da queste donne sono stati alimentati con latte pediatrico e pappe e, dei 508 che hanno effettuato il test dopo il 18° mese, 494 (97,2%) sono risultati sani (sulla base dei dati statistici internazionali, in assenza di inter-

4 anni ha donato 5 mesi delle sue ferie per addestrare in loco i tecnici di laboratorio); l'impegno organizzativo e amministrativo dei "peones" italiani del Consiglio Direttivo; il sostegno economico, veramente provvidenziale, che ci è pervenuto, nei sei anni, da Enti (Anlaids, Comune Milano, Regione Lombardia, Fond. Vismara) per quasi 400.000 € e da centinaia di donatori, privati e aziende "una-tantum" e "una-semper", per oltre 500.000 €.

Corre l'anno 2007: e la dottoressa Erika riporta tutta l'esperienza maturata in questi anni in una tesi di "dottorato di ricerca" che discute presso l'Ist. Malattie Infettive ottenendo una valutazione "eccellente". Il testo della tesi è disponibile presso Cielo e Terre ed è una lettura veramente interessante per chi, volendo andare oltre una conoscenza sintetica del progetto, desidera verificarne l'impatto sociale e i benefici collaterali (ad es. la mortalità infantile, per i bimbi seguiti dal progetto, è stata meno della metà della media guineana), analizzare il rapporto costi/benefici (che risulta allineato con analoghi progetti africani), individuare i fattori di rischio.



Corre l'anno 2007 e in Guinea nulla si conclude, ma

tutto si trasforma: venti, i nati sani da madre sieropositive sarebbero stati solo 337 (66,4%), ben 157 in meno!). Da ultimo, in ordine di tempo, il Governo locale, vuoi per la semplicità operativa del progetto, vuoi per i lusinghieri risultati raggiunti, vuoi per la valutazione estremamente positiva da parte del Global Fund del nostro lavoro, ha deciso di assumere in proprio la gestione del progetto per la riduzione della trasmissione materno-fetale del virus HIV, inserendolo nei programmi del Ministero della Salute.

Tutto questo grazie a: l'impegno costante in loco della dottoressa Fanny e di Çeu e Terras; le ripetute missioni dei medici del Sacco Stefano Rusconi e Agostino Riva per addestrare il personale sanitario locale e per monitorare il processo (qui la parte del leone, è il caso di dirlo dato che parliamo di Africa, l'ha fatta la dottoressa Erika Gianelli con ben 7 missioni in sei anni, per un totale di oltre 14 mesi di permanenza); la dedizione alla "causa" della dottoressa biologa Enrica Mariani (in

tutto si trasforma:

- ✓ Çeu e Terras non è più il braccio operativo di Cielo e Terre, ma acquisisce più autonomia e responsabilità, diventando soggetto principale e promotore di nuove iniziative "per la salute" in Guinea.
- ✓ Il Ministero, con l'ausilio delle organizzazioni internazionali e con la supervisione di Çeu e Terras, assume la gestione del progetto "trasmissione materno-fetale".
- ✓ La società civile dà segni di "risveglio": per iniziativa di Maria Da Luz (la "radiofonista" di Çeu e Terras) è sorta una cooperativa di solidarietà fra persone sieropositive (quasi tutte donne), con l'intento di fornirsi reciproco sostegno, anche dal punto di vista psicologico, e di diffondere, tra la popolazione, conoscenze sull'AIDS.

Corre l'anno 2007 e anche per Cielo e Terre si aprono "Nuovi scenari", tratteggiati nella nota redazionale.

Paolo Borgherini

La crisi dell'acqua

L'acqua è una risorsa indispensabile, è fonte di vita e come tale è un diritto inalienabile che appartiene a tutti. Ma l'acqua, come la terra e l'energia, non è più sufficiente. La questione è gravissima.

Al Summit di Nairobi e a quello della FAO parlano di siccità, desertificazione e carenza idrica in Europa, negli USA e in Cina, di 200 milioni di profughi idrici, di 800 milioni di contadini poveri cacciati dalle loro terre entro il 2050 e di modelli agricoli ormai in crisi per l'eccessiva dipendenza dall'acqua. In un rapporto sullo sviluppo umano dell'ONU dal titolo "Povertà e crisi mondiale dell'ac-

qua" si legge che 4.900 bambini al giorno muoiono di diarrea per mancanza di acqua potabile.

La proprietà e la gestione dell'acqua assumono sempre più le caratteristiche di un problema di civiltà che chiama in causa politici e cittadini, che chiede a ciascuno di valutare i propri atti, assumendosene tutta la responsabilità.

Le lotte per il riconoscimento e la difesa dell'acqua come bene comune hanno acquisito in questi anni una grande rilevanza, sono diventati una vertenza mondiale in cui sono impegnati movimenti, ma anche politica, istituzioni locali e nazionali, Ong.



In Italia il Forum dei Movimenti per l'acqua ha iniziato una raccolta di firme per una legge d'iniziativa popolare con la quale si vuole riportare l'acqua sotto il controllo pubblico, sia per quanto riguarda la proprietà che la gestione ed erogazione

dei servizi pubblici. A prescindere dagli orientamenti politici del Forum, raccogliere le firme ha comunque il significato di informare perché si crei nel paese la consapevolezza della complessità del problema.

Sandra Rocchi

Costruire la città: il contributo dei migranti Ed. Centro Ambrosiano Milano - 2006

Questa pubblicazione raccoglie gli atti del convegno "Costruire la città: il contributo dei migranti", tenuto a Milano il maggio scorso, promosso dalla Pastorale dei Migranti e dalla Fondazione ISMU.

I tre ambiti di approfondimento scelti dal seminario e che nel testo troviamo sviluppati sono:

l'imprenditoria: si afferma che crescente è la quantità di imprese fondate da stranieri in cui lavorano essi stessi, connazionali, altri stranieri ed anche italiani.

L'associazionismo: le numerose associazioni straniere costituite nel tempo, 136 organizzazioni attive sul territorio della provincia di Milano! Alcune con l'obiettivo di promuovere un processo di integrazione della propria comunità all'interno della comunità accogliente, altre rivolte maggiormente a difendere o a riscoprire la propria storia, cultura e tradizioni.

Il welfare con l'inequivocabile ruolo dei migranti nel sostegno del nostro sistema sociale; vengono in particolare sottolineati i servizi di cura per i bambini e gli anziani.

Una piccola pubblicazione che contribuisce certamente a valorizzare il ruolo del migrante nella nostra società ed aiuta a conoscere e a riflettere.

Il 7° Forum Sociale Mondiale: un'edizione africana

Dal 20 al 25 gennaio 2007 si è svolto a Nairobi (Kenia) il 7° Forum Sociale Mondiale che ha riunito 57.000 delegati in gran parte provenienti dall'Africa, distribuiti poi in 1.600 seminari e impegnati in manifestazioni diverse. Una grande occasione per dare voce all'Africa e alla gente che la abita.

Un intenso scambio tra le varie realtà mondiali, quelle dei paesi ricchi e quelle del Continente più povero, e una vera occasione sociale che ha permesso il confronto tra i movimenti sociali, quelli dei contadini, delle donne e degli abitanti degli slums.

Sono numerose le proposte finali di azione che raccolgono i frutti dei lavori dei workshop di questi giorni.

Ne citiamo alcuni: acqua, energia, ambiente, debito estero, pace, lotte di genere, diritti umani, migrazioni, economie alternative, giovani e minori, sovranità alimentare, salute...

Dibattiti, seminari, laboratori, ma anche numerosi eventi di natura culturale. E' infatti con una maratona per i diritti umani, un percorso di 15 chilometri a passo d'uomo - dalle baraccopoli di Koro-gocho al centro di Nairobi - che si chiude questo appuntamento mondiale che ha certamente vissuto al suo interno alcune contestazioni, ma ha anche aperto molte speranze.

Sandra Rocchi

Lunedì 22 gennaio 2007 è morto l'Abbé Pierre, un prete che ha speso tutta la sua vita terrena a difendere i diritti dei più deboli condividendone totalmente la vita di povertà.



Ricordiamo una sua frase: *"Fate bene a commuovervi di fronte a tanti bambini che muoiono di fame nel mondo.*

Facciamo bene a dare, per loro, ai missionari o ad altri, la nostra offerta... ma ricordiamoci: se non siamo decisi, contemporaneamente, a mettere a disposizione non solo i nostri soldi, ma tutto il nostro impegno politico e la nostra "collera d'Amore" perché a questi bambini sia garantito di vivere nel pieno rispetto di tutti i loro diritti fondamentali di esseri umani, nella giustizia e nella pace, allora vi dico che saremmo stati meno crudeli a lasciarli morire in giovane età, senza costringerli a vivere disperati in condizione di miseria e di sfruttamento".

IL KENIA HA IL SUO PRIMO GIORNALE DI STRADA

Promosso dal missionario-giornalista italiano Renato Kizito Sesana, è finanziato da Insp, network di 80 pubblicazioni simili nel mondo, lette da 30 milioni di persone. Darà lavoro ai disoccupati e ai senzatetto degli slums di Nairobi.

UNA GUIDA PER I CITTADINI ROMENI IMMIGRATI

Una guida contenente le novità legislative per i cittadini romeni immigrati in Italia è stata pubblicata dopo l'ingresso il 1° gennaio della Romania e della Bulgaria nell'Unione europea. Vedi su internet il sito: www.gruppoabele.org

IL PRIMO RAPPORTO SUGLI ITALIANI NEL MONDO

È stato pubblicato, dopo venti anni di attesa, il Primo Rapporto sugli Italiani nel Mondo. A promuoverlo è la Fondazione Migrantes con l'apporto redazionale di diverse altre organizzazioni.

Si tratta di 352 pagine raccolte in una ventina di capitoli nei quali, partendo dai dati statistici e dall'abbondante documentazione prodotta in Italia e all'estero, sono presentati, in modo semplice e rigoroso, i più importanti aspetti di quell'importante fenomeno secolare che è l'emigrazione italiana.

"PERCUSSIONI A CONFRONTO"

2° edizione Ama! l'Anlaids Sezione Lombardia presenta anche quest'anno "Percussioni a confronto", un concerto a favore di un progetto destinato all'infezione da HIV/AIDS in Guinea Bissau. Martedì 5 giugno 2007, ore 21, presso l'Auditorium Largo G. Mahler.

"AIDS IN AFRICA: CINQUEMILA NUOVI ORFANI AL GIORNO. QUALE FUTURO PER LORO?"

È questo il titolo del convegno che si è svolto sabato 10 febbraio all'Università dell'Insubria a Varese, promosso dall'Associazione di Mons. Emilio Patriarca onlus, per riflettere su che cosa si stia facendo per gli orfani, per contrastare cioè la principale conseguenza dell'Aids, una delle più grandi piaghe del mondo africano.



MILANO: IL COMUNE APRE UNO SPORTELLINO E UN "ALBO DELLE BADANTI"

L'iniziativa è frutto di un accordo con Italia Lavoro, società del Ministero dell'Economia che opera come agenzia di promozione e gestione di politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

Oltre alla funzione di ufficio di collocamento, la struttura offrirà corsi di formazione.

FA' LA COSA GIUSTA!

«ENERG-ETICAMENTE!» è la sezione speciale di **Fa' la cosa giusta! 2007**, fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili. Il tema principale attorno cui si sviluppa la quarta edizione di **Fa' la cosa giusta! 2007** è l'Energia: seguendo il doppio filo logico del risparmio e del rispetto per l'ambiente e per la società, passando attraverso le energie rinnovabili, il riciclo e il riuso, la mobilità sostenibile e la bio-edilizia **Fa' la cosa giu-**

sta! 2007 propone ai visitatori della fiera soluzioni pratiche e idee innovative per un consumo critico e sostenibile. **13-15 aprile; FieraMilanoCity, pad. 7;** tel.02-83242426; fax: 02-83390251

INDIRIZZI UTILI

Indirizzi utili per l'assistenza legale gratuita a persone in stato di povertà:

Avvocati per niente - Tel. 02.76316718 - www.avvocatiperniente.it

Avvocato di strada - Tel. 051.397971 - www.avvocatodistrada.it

Come collaborare con l'Associazione e aiutare la realizzazione del progetto

- Iscrivendosi all'Associazione e tenendosi informato sullo sviluppo del progetto (richiedere l'apposito formulario d'iscrizione e rimandarlo compilato, unitamente ad una quota annua di **25 euro**).
- Segnalando il progetto ad enti disponibili a concedere sovvenzioni (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni...).
- Segnalando alla segreteria dell'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni

eventualmente interessati a ricevere il bollettino e documentazione sull'attività dell'Associazione.

- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione del progetto.

Per l'invio di offerte:

- Bonifico bancario a: "Associazione Cielo e Terre Onlus" - via Monte Rosa, 81 Milano - conto corrente 21067.62 - Banca Intesa, CIN X, ABI 3069, CAB 9410.

- Assegno bancario non trasferibile intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus".
- Conto Corrente Postale n° 44446557 intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus", via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano, utilizzando il bollettino precompilato allegato al Notiziario.
- Carta di credito utilizzando il sito: www.cieloeterre.org

Ogni offerta è detraibile fiscalmente secondo le normative di legge

Incontro con la dottoressa Maimuna

Nata in Guinea Bissau, la dottoressa Maimuna ha trascorso la maggior parte della sua giovinezza tra Cuba e Lisbona, lontana dal suo paese di origine. Fin dall'età di quattro anni è vissuta a Cuba dove ha frequentato le scuole e conseguito la laurea in medicina. Rientrata per un breve periodo in Guinea, ha esercitato la professione di medico a Bissau; a seguito di un concorso indetto dall'OMS ha vinto una borsa di studio che le ha permesso di recarsi in Portogallo e di conseguire la specializzazione in chirurgia maxillofacciale. A Lisbona si è sposata, ha avuto due figlie e ha svolto la professione di medico fino al 2000, anno in cui ha deciso di tornare definitivamente a Bissau per dedicare competenza e professionalità alla sua gente.

«Tornata in Guinea sono rimasta colpita dalle condizioni di grande povertà del mio paese, dal degrado soprattutto negli ambiti della salute e della scuola.... Ho capito e sentito che la mia vera realizzazione poteva avvenire solo tra la popolazione guineana che aveva bisogno di me...».

La dottoressa Maimuna vuole ancora apprendere percorsi efficaci per curare le malattie e prevenirle. Per questo si trova in Italia per uno stage di due mesi presso l'Ospedale Sacco di Milano ed è molto soddisfatta di imparare a gestire l'organizzazione protocollare della terapia antiretrovirale per la cura dell'AIDS. A Bissau è direttore generale della Sanità e coordina l'attività dei centri di salute per la cura e la prevenzione dell'AIDS e delle malattie opportunistiche. Così ci dice come svolge questo compito:

«Si lavora in équipe ed è fondamentale creare con i pazienti un rapporto di fiducia, in modo che siano disponibili ad accettare la terapia. La medicina ha bisogno di questa pazienza...; la specializzazione non è sufficiente, bisogna interessarsi di tutta la persona, trovare la 'porta' per comunicare e trasmettere fiducia».

Proprio a questo tipo di relazione viene preparato il personale medico e infermieristico dei centri di salute che si occupa della prevenzione ed ha il compito di motivare le persone ad accettare i necessari controlli sanitari. L'attività di prevenzione e di sensibilizzazione è considerata prioritaria e cerca di raggiungere soprattutto le donne e i giovani.

«Purtroppo le condizioni politiche ed economiche - continua Maimuna - rendono difficile lo sviluppo della Guinea B.: pur essendo un paese ricco di materie prime e di risorse, mancano le infrastrutture e le industrie che ne permettano la lavorazione e la trasformazione sia per l'utilizzo interno che per l'esportazione».



La dottoressa Maimuna, medico chirurgo a Bissau

La grande povertà del paese, la mancanza di programmi governativi adeguati, l'instabilità politica, il costante sfruttamento delle risorse da parte dei paesi ricchi, che non si preoccupano di creare condizioni e strutture necessarie per la reale autonomia della Guinea B., fanno sì che molti giovani abbandonino il paese per mancanza di lavoro, di guadagno e di condizioni necessarie alla sopravvivenza».

In questo contesto è ancora più significativa la scelta coraggiosa di Maimuna e di altre persone che come lei stanno lavorando con determinazione perché il governo attui un programma di sviluppo soprattutto nei campi della salute, della scuola e della formazione.

«L'attuale ministra della Sanità, Antonia Mendes Teixeira - ci racconta Maimuna - si è impegnata nella realizzazione di un progetto tecnico, presentato al governo, per ottenere il riconoscimento dei principali diritti dei lavoratori, in primo luogo il regolare pagamento del salario dovuto. L'attuazione di tale progetto può motivare i giovani a non abbandonare il loro paese».

La testimonianza di Maimuna è un invito forte a collaborare perché si diffondano la conoscenza e la consapevolezza di quale 'aiuto' è davvero utile ai paesi poveri e perché si trovino le modalità di un'interazione che dia frutti efficaci per uno sviluppo comune e condiviso. Maimuna si augura che l'Associazione Cielo e Terre continui a sostenere il paese nel campo della salute e nel cammino verso la realizzazione della sua piena autonomia.

a cura di
**Lydia Cramarossa
e Lina Dal Covolo**

Associazione Onlus "Cielo e Terre"

C/o PIME - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano

Tel. 02 43820544 - sito: <http://www.cieloeterre.org>

Iscritta al Registro Regionale
delle Organizzazioni di Volontariato
MI 185/2003

cod. fisc. 97280830155

Presidente: **padre Sandro Sacchi**

E-mail: asacchi@nicodemo.net

Consiglio Direttivo:

Paolo Borgherini, Carla Brusaferrì,

Lydia Cramarossa, Lina Dal Covolo,

Enrica Mariani, Bruno Martina,

Paola Passaler, Luigi Pedrotti,

Carmine Pipia, Agostino Riva, Sandra

Rocchi, Stefano Rusconi, Mariolina

Schwendimann, Gianpaolo Spinelli.

Notiziario

Via Monte Rosa, 81

20149 Milano

Tel. 02 43820544

E-mail: notiziario@cieloeterre.org

Sito: www.cieloeterre.org

Direttore responsabile: **Sandra Rocchi**

Redazione:

Carla Brusaferrì, Barbara Calvi,

Paola Passaler, Grazia Radice,

Mariolina Schwendimann

Editore: **Associazione "Cielo e Terre" Onlus**

Autorizzazione Tribunale di Milano

n. 550 del 14/10/2002

Spedizione in abbonamento postale -

Distribuzione gratuita

Stampa: **Emmepiemme - Milano**